Anno 1873 — Roma - Sabato, 15 Febbraio — Num. 46.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ..................... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ..................... L. 9 17
Per tutto il Regno .... » 10
Estero, aumento spese
Un numero separato centesimi 10, per tutto [illegible] centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

*Il N.* 1205 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 aprile 1865 e annesso regolamento sul servizio scientifico;

Visto il R. decreto 17 marzo 1867 che costituisce una spedizione idrografica;

Visto il R. decreto 8 maggio 1870 che abolisce l'Ufficio centrale;

Visto il R. decreto 18 luglio 1872 che attribuisce alla Direzione Generale del personale la direzione degli uffici scientifici dipartimentali;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ufficio centrale pel servizio scientifico, che fu abolito col R. decreto 8 maggio 1870, viene ricostituito a termini del R. decreto 27 aprile 1865 in Genova nell'Osservatorio astronomico di S. Giorgio, ed assumerà il titolo di Ufficio idrografico della R. Marina.

Art. 2. Le attribuzioni dell'Ufficio idrografico della R. Marina e le sue relazioni di servizio sono quelle specificate nel R. decreto 27 aprile 1865 e annesso regolamento sino a tanto che non venga da Noi approvato un nuovo regolamento sul servizio nautico ed idrografico. Il Ministero della Marina provvederà intanto con norme ed istruzioni speciali al disimpegno del servizio sino alla pubblicazione del suddetto nuovo regolamento.

Art. 3. Il personale stabilito per l'Ufficio idrografico e le competenze relative ad esso si rilevano dalla tabella annessa, firmata d'ordine Nostro dal Nostro Ministro di Marina.

Art. 4. La spedizione idrografica ricostituita con R. decreto 4 gennaio 1872 seguiterà a dipendere direttamente dal Ministero di Marina senza che si abbia ingerenza alcuna per le sue occupazioni e quelle dell'Ufficio idrografico.

Art. 5. Rimangono abrogati i RR. decreti 8 maggio 1870 e 18 luglio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

A. Riboty.

TABELLA *del personale attribuito all'Ufficio Idrografico della R. Marina, e competenze ad esso relative.*

| Numero | SPECIFICAZIONE | Indennità funzioni | Spese d'ufficio | GRADI |
|---|---|---|---|---|
| 1 | Direttore . . . . . . . . . . . . | 900 | 360 | Ufficiale superiore del corpo di stato maggiore generale della R. Marina. |
| 1 | Sottodirettore . . . . . . . . . . | 600 | » | Luogotenente di vascello di 1ª classe o capitano di fregata. |
| 2 | Ufficiali assistenti. . . . . . . . | 600 | » | Luogotenente di vascello. |
| 1 | Disegnatore idrografico. . . . . | 600 | » | Lo stipendio sarà pari a quello di disegnatore di 1ª classe del Genio militare navale. |
| 1 | Contabile . . . . . . . . . . . . | » | 180 | Sottocommissario aggiunto. |
| 2 | Ufficiali addetti . . . . . . . . | » | » | Sottotenente di vascello. |
| 6 | Sottoufficiali assistenti . . . . | » | » | Dai corpi della R. Marina. |
| 1 | Custode . . . . . . . . . . . . . | » | » | |
| 4 | Inservienti . . . . . . . . . . . | » | » | |

Napoli, li 26 dicembre 1872.

D'ordine di S. M.
*Il Ministro:* A. RIBOTY.

---

*Il N.* 1254 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1873;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo ruolo normale degli impiegati e serventi dell'Istituto di belle arti di Napoli, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.

Ruolo normale *degli impiegati e serventi del R. Istituto di belle arti di Napoli.*

| Uffici | | Stipendi |
|---|---|---|
| Direttore . . . . . . . . . . . | L. | 3570 |
| Primo professore di disegno e direttore delle scuole di figura . . . . | » | 2700 |
| Professore di pittura . . . . . . | » | 2370 |
| Id. di scultura . . . . . | » | 2370 |
| Id. di architettura . . . . | » | 2370 |
| Id. di paesaggio . . . . . | » | 2370 |
| Id. di disegno . . . . . | » | 2370 |
| Aggiunto di pittura . . . . . . | » | 1580 |
| Id. di scultura . . . . . | » | 1580 |
| Id. di architettura . . . . | » | 1580 |
| Id. di paesaggio . . . . . | » | 1580 |
| Id. di disegno . . . . . | » | 1580 |
| Id. id. . . . . . | » | 1580 |
| Professore di ornato . . . . . . | » | 1700 |
| Id. di prospettiva . . . . | » | 1700 |
| Id. di incisione . . . . . | » | 1700 |
| Sette professori di disegno elementare con lire 1100 per ciascuno . . | » | 7700 |
| Professore di critica e storia d'arte | » | 1480 |
| Professore di anatomia . . . . . | » | 765 |
| Segretario (*) . . . . . . . . . | L. | 1700 |
| Economo (*) . . . . . . . . . | » | 1700 |
| Primo applicato. . . . . . . . | » | 1020 |
| Secondo applicato . . . . . . . | » | 1000 |
| Terzo applicato . . . . . . . . | » | 840 |
| Primo custode (*) . . . . . . . | » | 1275 |
| Due secondi custodi a L. 1020 per ciascuno (*) . . . . . . . . | » | 2040 |
| Quattro bidelli a L. 800 per ciascuno | » | 3200 |
| Quattro inservienti a L. 600 per ciascuno . . . . . . . . . | » | 2400 |
| Formatore di getti in gesso . . . | » | 255 |
| Portinaio . . . . . . . . . . . | » | 796 |
| Totale . . . . | L. | 58871 |

Roma, addì 19 gennaio 1873.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro della Pubblica Istruzione*
A. Scialoja.

(*) Con alloggio nell'Istituto.

---

*Il N.* 1255 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Clero di Finalmarina per la erezione in corpo morale della sua Biblioteca Ecclesiastica, istituita fino dal 1818;

Sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza di sezione 8 novembre 1872;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Biblioteca Ecclesiastica di Finalmarina è eretta in corpo morale per gli effetti della legge civile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 13 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.

---

*Il Num.* DXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni col titolo di *Panificio di Alessandria*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima ad azioni nominative costituita in Alessandria con atto pubblico in data del 2 novembre 1872, rogato G. B. Mansi, col titolo di *Panificio di Alessandria*, è autorizzata, ed il suo statuto, inserto nel citato atto, è approvato colle modificazioni prescritte nell'articolo 2 di questo decreto.

Art. II.

Le modificazioni da recarsi allo statuto di detta Società sono le seguenti:

*a*) In fine dell'art. 10 è aggiunta la clausola « salvo l'osservanza del disposto dagli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

*b*) Al primo paragrafo dell'art. 13, dopo le parole « ad un altro voto » è aggiunto questo periodo: « Nessun azionista potrà però avere più di cinque voti in proprio, nè più di cinque altri come mandatario d'altro azionista, qualunque sia il numero delle azioni da esso possedute o rappresentate. »

*c*) In fine dell'art. 19 sono aggiunte le parole « almeno otto giorni prima dell'adunanza. »

*d*) In fine dell'art. 20 si aggiungono le parole « nè più di trenta. »

*e*) Nell'art. 21 alle parole « salvo il disposto del Codice di commercio » si sostituiscono queste: « però nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea generale potrà eleggersi volta per volta il presidente. »

*f*) All'art. 22 è aggiunto questo comma:

« Le deliberazioni dell'assemblea generale concernenti l'aumento del capitale, le modificazioni allo statuto e la proroga della durata sociale, avranno bisogno, per essere esecutorie, della approvazione governativa.

« Queste deliberazioni e quelle relative allo scioglimento anticipato della Società dovranno essere prese alla maggioranza di 2|3 almeno dei voti. »

*g*) Alla lettera *A* dell'art. 32 si aggiunge: « ed appena approvato dalla medesima, ne trasmette una copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire cinquanta pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

---

*Errata-corrige.* — Il R. decreto 5 gennaio 1873, col quale fu autorizzata la *Camera di Commercio ed Arti di Foggia ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci importate od esportate per via di terra o di mare* e pubblicato nel num. 41 (10 febbraio corrente) di questa *Gazzetta Ufficiale*, invece del numero 1244, erroneamente assegnatogli, deve portare il n. *DIII*, *Parte supplementare*, col quale venne registrato e pubblicato nella *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.*

---

*Con R. decreto del giorno* 11 *corr. febbraio vennero fatte le seguenti nomine di sindaci:*

(Triennio 1873-75).

**Provincia di Avellino.**

*Accadia* — Pomero Michele.
*Aquilonia* — Cerulli Giuseppe.

**Provincia di Caserta.**

*Parete* — Pirozzi Antonio.

**Provincia di Catania.**

*Calatabiano* — Mecarone avv. Giuseppe.
*S. Giovanni Galerano* — Ajello Gaetano.

**Provincia di Catanzaro.**

*Polia* — Penna Giuseppe.
*Vazzano* — De Nardo Bruno.

**Provincia di Messina.**

*Alcara Li Fusi* — Bartolo Giuseppe di Manfredo.
*Tripi* — La Cara Francesco.
*Scaletta Zanglea* — De Luca Giuseppe Antonio.

**Provincia di Perugia.**

*Monterubbiaglio* — Papini Enrico.

**Provincia di Treviso.**

*Vittorio* — Todesco avv. cav. Giuseppe.

**Provincia di Salerno.**

*Cava de' Tirreni* — Frara Genoino cav. Giuseppe.
*Furore* — Gentile Gioachimo.
*Olevano sul Tusciano* — Berniero cav. Nicolino.
*Rocca Piemonte* — Roscigno Raffaele.
*S. Gregorio Magno* — Piegari Pietro.
*Postiglione* — De Pascale Nicola.

*Con decreto* 30 *dicembre* 1872:

*Atrani* — Colavolpe Luigi.
*Montecorvino Pugliano* — Ricciardi avv. Matteo.
*Celle Bulgheria* — Caputo Felice.
*Centola* — Rinaldi Achille.
*Rofrano* — Sofia Giovanni.
*Sessa Cilento* — Coccioli Raffaele.
*Vallo della Lucania* — Pinto Alessandro.

**Provincia di Bari.**

*Molfetta* — Pannunzio Sergio.

**Provincia di Benevento.**

*Circello* — Pilla Saverio.

**Provincia di Perugia.**

*Greccio* — Manni Gaetano.
*Valfabbrica* — Ranaldi Saverio.
*Todi* — Angeli dott. Ambrogio.
*Castiglion del Lago* — Galcotti dott. Publio.

**Provincia di Avellino.**

*S. Angelo de' Lombardi* — Natale avv. Bernardo.
*Andretta* — Martucci Raffaele.

*Col precitato decreto Reale* 11 *corrente:*

(Pel triennio 1872-74).

**Provincia di Bergamo.**

*Roncola* — Rota Giacomo fu Giacomo.
*Cusio* — Paleni Domenico fu Antonio.

**Provincia di Bologna.**

*Doccia* — Nerozzi Domenico.

**Provincia di Brescia.**

*Villacogozzo* — Quistini avv. Giovanni.
*Marone* — Fenaroli Giuseppe.
*S. Nazzaro Mella* — Gallera ing. Francesco.

**Provincia di Cagliari.**

*Gonnesa* — Leoni Giuseppe.
*Baradili* — Caddeo Nicolò.
*Siamanna* — Sanna Salvatore.
*Siris* — Vinci dott. Giuseppe.
*Tramatzà* — Manca Pili Salvatore.
*Senis* — Crobu Giuseppe.
*Sili* — Corrias Emanuele.

**Provincia di Como.**

*Sirone* — Ghislanzoni Giacomo.

**Provincia di Cuneo.**

*Mondovì* — Alessi di Canosio cav. Cesare.

**Provincia di Novara.**

*Sillavengo* — Pelizzolo Germano.
*Oggebbio* — Bellezza Onofrio.

**Provincia di Pavia.**

*Landriano* — Salvini ing. Cesare.
*Zinasco* — Gorini geometra Luigi.

**Provincia di Sassari.**

*Berchidda* — Piga Pietro.
*Lodè* — Sanna Agostino.
*Mamojada* — Meloni nobile Pietro.
*Tula* — Schintu Fiari Giovanni Maria.
*Sarule* — Marcello Giovanni.
*Luras* — Gina Pietro.

**Provincia di Sondrio.**

*Camporico* — Zoffetti Natale.
*Isolato* — Buzzetto Pietro Antonio.

**Provincia di Torino.**

*Samore* — Gatta Andrea.
*Pecco* — Levetto Giovanni.
*Bussoleno* — Giannone cav. avv. Ciro.
*Trana* — Portigliatti Filiberto.
*Villarfocchiardo* — Baritello Giuseppe.
*Chiavrie* — Bronzino Giuseppe.
*Bousson* — Perachon Giuseppe Antonio.
*Oulx* — Ambrosiani Luigi.
*Isolabella* — Menzio Giacomo.

Triennio 1871-73.

**Provincia di Pisa.**

*Capannoli* — Pugli avv. Giovanni.

**Provincia di Roma.**

*Anticoli di Campagna* — Filettici Biagio.
*Formello* — Vecchiarelli dottor Tommaso.

**Provincia di Siena.**

*Sarteano* — Frontini cav. dott. Gabriele.
*Trequenda* — Carraresi Augusto.
*Castelnuovo Berardenga* — Bulgherini Alfredo.
*Castellina in Chianti* — Castelli dottor Achille.

---

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

**Avviso.**

Il 10 corrente in Peschici, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 13 febbraio 1873.

---

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Venne domandata la rettifica dell'intestazione d'una rendita consolidato 5 0|0, iscritta al n. 8597 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue L. 25, al nome di *D'Antonio Maria Giuseppe fu Gennaro*, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di D'Antonio Maria Giuseppa, fu Gennaro, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 9 febbraio 1873.

*L'Ispettore Generale:* Ciampolillo.

---

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di tre rendite 5 0|0, di n. 633, 1443 e 2388 dei registri di questa Direzione, di cui la prima per L. 15, al nome di *De Viellense* Oreste fu Ferdinando, la seconda e la terza per L. 5 cadauna al nome di *Delevielleense* Oreste fu Ferdinando, e tutte e tre vincolate per la cauzione del titolare come ufficiale postale in Livorno, allegandosi l'identità della persona in dette rendite spiegata con quella di *Delevielense* Oreste fu Ferdinando.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 12 febbraio 1873.

*L'Ispettore Generale:* Ciampolillo.

---

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione dei seguenti titoli di rendita del consolidato 5 0|0, cioè:

Certificato n. 62156, lire 15,

Assegno provvisorio n. 19834, lire 2,

ambedue iscritti sui registri della cessata Direzione di Napoli, al nome di *Fosco* Tommaso di Gerardo, domiciliato in Napoli, vincolati come cambio militare; allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di *Fosca* Tommaso di Gerardo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 7 febbraio 1873.

*L'Ispettore Generale:* Ciampolillo.

## PARTE NON UFFICIALE

### NOTIZIE VARIE

I fogli di Milano rammentano che alla fine del febbraio corrente scade il tempo utile alla presentazione delle Memorie per rispondere ai seguenti temi, proclamati o ricordati nella solenne adunanza del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, del 7 agosto 1872:

*Premio ordinario dell'Istituto.* (Classe di scienze matematiche e naturali). — Tema: « Sui modi di produzione naturale od artificiale dell'ozono, sulla sua natura chimica, ecc. »

*Premio ordinario di fondazione Cagnola.* — Tema: « La ipsometria dei diversi quartieri della città di Milano e del suo circondario, fin oltre ai cimiteri, ecc. »

*Premio di fondazione Secco-Comneno.* — Tema: « Sulla igiene dei lavoratori nelle filature di seta, di cotone e di lana in Italia, ecc. »

*Premio straordinario Castiglioni.* — Tema: « Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata, ecc. »

Per il concorso alle *medaglie triennali dell'Istituto*, destinate a promuovere *le industrie agricola e manifatturiera in Lombardia*, le istanze, accompagnate dagli opportuni documenti, devono essere presentate alla segreteria dell'Istituto non più tardi del 1° maggio p. v.

Il termine utile per il concorso al premio di fondazione Brambilla, per chi avrà « inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o processo industriale, ecc. », è scaduto colla fine di gennaio prossimo passato.

— Gli Inglesi, popolo viaggiatore, amante all'eccesso di collezioni, hanno niente trascurato per raccogliere in qualunque luogo essi andassero tutto ciò che loro sembrò bello, pregevole e interessante.

Ben presto in Inghilterra s'aprirono da ogni parte musei e gallerie pieni di quadri, statuette, frammenti o campioni d'arte antica e moderna.

L'Inghilterra ha sempre amato le arti. Essa ha ricevuto, al cominciar del sedicesimo secolo, l'iniziativa artistica dal vecchio maestro tedesco Holbein, il quale visse per gran tempo a Londra e che vi morì nell'anno 1554. Dopo Holbein, Van Dyck dimorò in Inghilterra e la influenza di ambidue giovò incontestabilmente al paese. Vi sorse allora una scuola inglese di pittura, e questa scuola inglese di pittura, la quale contava un certo numero di rimarchevolissimi coloristi, ha il diritto di inorgoglirsi davanti

tutti delle opere eminenti dell'Hogarth, il pittore spirituale e sensibile, del Gainsboroug, dalla maniera libera e larga, un po' artificiale e falsa, come lo si era nel decimottavo secolo, dei Reynolds e del Lawrence, questi ritrattisti ammirabili e che non temono rivalità.

Diciamo adesso che, malgrado gli sforzi e i successi medesimi di qualche pittore inglese, ereditario di questi maestri, la scuola inglese, fondata da essi, non ha ottenuto tutto quello che poteva ricavarne, o piuttosto che la scuola inglese ha cessato di esistere. Per una causa e per l'altra probabilmente, perchè l'attività nazionale si portava e si concentrava esclusivamente, del resto, là dove le ambizioni e gli interessi trovano soddisfazioni più positive e più immediate, la pittura e la scoltura in Inghilterra erano decadute. Questa decadenza è stata tanto più visibile in quanto che essa avveniva al momento stesso dove il livello artistico sembrava elevarsi presso i popoli del continente.

L'iniziativa privata, sempre pronta e sempre fecondissima in Inghilterra, provò da se sola di formare un museo o piuttosto la scuola del South Kensington; ma conoscendosi tosto impotente da se sola ad ottenere l'intento cui essa s'era prefisso, bisognò ricorrere allo Stato. Le scuole d'arti e d'industria, di già esistenti nel Regno Unito, si sono annesse ed unite a questo focolare centrale dal quale emanano calore e luce. Senza niente assorbire e senza niente distruggere il South Kensington ha seguito l'esempio delle scuole antiche che si aggregavano per fonderne e stabilirne delle altre. Dopo il British Museum, il South Kensington Museum è una delle glorie di Londra; esso è per di più una magnifica istituzione di beneficenza intellettuale e morale al servizio del Regno Unito.

I fabbricati che compongono il museo del South Kensington e che sono situati a un miglio circa dall'angolo dell'Hyde-Park (*Hyde-Park Corner*), quantunque essi non siano ancora compiuti, sono vasti e comodi piuttosto che eleganti. Essi sorgono al centro dei giardini verdeggianti o frondosi che riposano lo sguardo affaticato dalle tinte rosse e crude dei muri di mattone.

Ecco quali sono le principali divisioni: la corte meridionale, la corte settentrionale, le sale di studio dell'oriente, le sale di studio del settentrione (*West and school-cloisters*), la galleria della ceramica, le gallerie della pittura, la galleria del Principe Consorte, e la divisione occidentale, specialmente confezionata ai tipi e modelli di ogni specie, agli apparecchi scientifici, alla meccanica nelle sue diverse applicazioni, ai metalli lavorati, ecc., a tutto ciò che può istruire e guidare la gioventù studiosa ed amica dell'arte.

Al centro stesso si trovano le sale degli affreschi decorate dall'alto al basso con eleganza.

Infine, a qualche passo dal South Kensington Museum, al di sotto anche dei corridoi e delle aiuole dei giardini di orticoltura, si aprono le gallerie dell'Esposizione internazionale annua (*Exhibition Road*).

La parte superiore della corte del mezzodì è ornata di numerosi ritratti in mosaico di uomini illustri che hanno onorato l'arte o che l'hanno praticata a tutte le età. Questi ritratti sono di un grande aspetto e di un bell'effetto.

Al di sotto sono disposte migliaia di oggetti diversi, alcuni dei quali di una rara curiosità e di una grande ricchezza, altri di valore meno importante o di piccolo interesse. Sono minuterie, avorii scolpiti, smalti di Limoges, cristalli, specchi di Venezia, maioliche, porcellane di Sèvres e di Sassonia, vasi sacri, ornamenti religiosi, tovaglie, istrumenti di musica di ogni paese, riproduzioni per l'elettrotipia delle collezioni del castello Windsor, del palazzo del Louvre, delle porte del Battistero di Firenze; poi stoffe, tele; poi fotografie di monumenti indiani, chinesi e giapponesi, campioni e modelli d'architettura orientale e i tesori dell'Abissinia (vesti, corone, anelli o sigilli del re Teodoro), infine uno spogliatoio francese al tempo di Maria Antonietta.

Questa stessa corte del mezzodì contiene una collezione di libri, di disegni e d'incisioni che furono donati al museo dal reverendo Alessandro Dyce, « il famoso editore e commentatore di Shakespeare, » dice il cartello posto sul suo artistico ereditaggio.

La corte a settentrione è principalmente guarnita di sculture italiane e di frammenti di opere decorative. Vi si osserva una riproduzione del pergamo della cattedrale di Pisa, le statue di Mosè e di David di Michelangiolo, il reliquario di San Tebaldo di Naremberg e la chiesa di S. Pietro Martire, di Milano. Fra queste sculture vi si vedono delle maioliche di Luca della Robbia e dei suoi imitatori, e dei vasi curiosi in terra cotta; poi, al centro, altri resti di antiche vestimenta di preti, una meravigliosa cappa del tredicesimo secolo.

La sala di lettura e la biblioteca che si trova presso la corte del settentrione, è ricca di molte e pregevoli opere. Questa biblioteca presenta un carattere speciale e risponde alle esigenze ed ai bisogni dell'istituzione.

Divisa in tre serie distinte, essa contiene, nella prima, tutti i libri che, tanto nell'Inghilterra quanto all'estero, riguardano l'istruzione pubblica: pedagogia, sistemi, metodi, trattati elementari, processi diversi, rapporti sulla loro applicazione; non vi è niente che non sia stato accuratamente ed evidentemente raccolto. La seconda serie della biblioteca riguarda esclusivamente le scienze, e la terza è consacrata alle arti.

La biblioteca delle arti, ricca di venticinque mila volumi, racchiude inoltre otto mila seicento disegni o piani, venti mila incisioni circa e trentacinque mila fotografie che riproducono i disegni dei maestri, gli oggetti d'arte o i monumenti celebri, l'architettura caratteristica di un genere o d'un'epoca.

Per queste tre divisioni, i molti visitatori hanno l'opportunità di poter facilmente trovare l'epoca o i particolari precisi di cui essi hanno bisogno.

Oltre questo grande vantaggio la biblioteca del South Kensington è aperta la sera a tutti i lavoranti.

Aperta gratuitamente agli studenti, la biblioteca del South Kensington è messa a disposizione dei maestri e degli allievi di ogni istituzione libera, mediante la modica retribuzione di una lira sterlina per anno. Quanto al pubblico gli si chiede, col prezzo di una entrata ben piccola, di contribuire all'accrescimento e al mantenimento delle collezioni. L'abbuonamento o l'entrata regolare alla biblioteca è di 10 scellini per anno, 1 scellino 6 *pence* per mese e 6 *pence* o 60 centesimi per una settimana.

Tutto questo ammasso di terraglie e di porcellana inglese, di vasi, tazze e piatti di Dresda e di Sèvres; i capi d'opera di Bernardo Palissy, una infinità di campioni di maiolica, qua presso i Persiani, là in Spagna durante la dominazione dei Mori; bei vasi della China e Giappone, dà un grande interesse alla galleria della ceramica ed offre, da facili confronti, tutto un campo di esplorazioni nuove ai conoscitori.

Nella galleria del principe consorte, la gioielleria e la minuteria abbondano. Consistono in pendoli, orologi di ogni fabbrica e data, smalti di Limoges, avorii lavorati, bronzi bizantini, istrumenti scientifici, spade di Toledo e di Damasco, specchi veneziani, il *Candelabro*, detto di *Gloucester* il cui bronzo dorato è adorno di foglie e figure così capricciosamente e finamente cesellate che costituisce un'inestimabile specie dell'arte inglese all'undicesimo secolo ecc.

E non abbiamo ancora accennato alle mille riproduzioni di avanzi d'antichità orientali, greche, romane, galliche; non abbiamo detto niente dei gabinetti di fisica e di chimica, di mineralogia e di storia naturale, fornisce a profusione metalli e pietre, piante, animali ed uccelli; non abbiamo mostrato quella successione di bauli, di mobili di ogni specie; poi quella esposizione di vetture e di carrozze, dorate, dipinte, scolpite, e di arnesi di ogni epoca e paese.

Il museo del South Kensington è un mondo; o piuttosto il ricettacolo immenso dove ciò che l'industria e l'arte hanno prodotto di generazione in generazione nel mondo ha portato il suo ricordo, ha consegnato la sua testimonianza, ha lasciato la sua traccia, e lo si direbbe veramente, al vedere questa agglomerazione un poco eterogenea, che niente vi manca.

Ma l'intrapresa è nazionale avanti tutto, e l'arte nazionale inglese (noi abbiamo veduto che ha vissuto e fatto brillantemente le sue prove) doveva tenere un gran posto nelle gallerie di un simile museo. La collezione delle opere di pittori inglesi è considerevole: Copley, Beaumont, Hogarth, Reynolds, Hoppner, Lawrence, Wilkie, Collins, Leslie, Linnell, Briggs, Gainsborough, Mulready, Landseer, ecc. sono là riuniti in una rinomanza comune, in un medesimo glorioso Panteon, e l'amor proprio dei loro compatrioti può mostrarli e lodarli a buona ragione.

Essi non sono del resto i soli, e i pittori stranieri, italiani, francesi e spagnuoli fanno pure buona figura accosto a loro. Sia che provengano da lasciti particolari, o che siano stati acquistati dal museo sulle sue entrate, buoni quadri di grandi scuole e i celebri cartoni di Raffaele, che altre volte si trovavano alla Hampton-Court, sono divenuti la fortuna del museo South Kensington. La galleria nazionale di Trafalgar-Square e l'Accademia reale delle arti sono più complete ed hanno raccolto un maggior numero di pitture e di disegni di tutte le scuole celebri; ma, ancora una volta, è il museo di South Kensington che è divenuto il vero e quasi l'unico santuario a Londra dell'arte britannica propriamente detta.

Noi segnalammo che al South Kensington vi erano modelli d'architettura, di scultura, di pittura e di decorazione. Faremo ora vedere come questi modelli sono offerti e messi a disposizione della gioventù studiosa del Regno Unito, che fa appello da tutte le parti a questa gioventù e non trascura niente per la sua istruzione e per il suo progresso. Svegliare il genio e le attitudini, mantenere l'emulazione, dirigere gli sforzi verso uno scopo superiore e incoraggiarli: ecco l'ambizione che hanno avuto i fondatori del Kensington, perchè questo museo, nella loro idea, doveva essere una istituzione nazionale, e assolutamente d'interesse pubblico: un collegio d'artisti e nello stesso tempo una scuola di mestieri.

In Inghilterra, i ragazzi e le bambine, ricche o povere, la maggior parte hanno il gusto o la mania, come voi vedrete, degli album e dei quaderni, e, il lapis alla mano, si esercitano con tutta la loro attenzione ai bozzetti, qualche volta ben riusciti e ingegnosamente delineati. A queste cure, la mano si ammorbidisce e l'occhio s'assottiglia. Aggiungendovisi l'osservazione, ecco che il talento, per nascere, non domanda più che l'applicazione e lo studio.

Una riforma più utile e feconda è quella che ha introdotto le prime nozioni del disegno nella istruzione primaria. « Il disegno, dice il programma del Comitato centrale del South Kensington deve essere insegnato come una parte dell'educazione generale, concorrentemente colla scrittura. »

Non abbiamo affatto bisogno di segnalare tutti i vantaggi che risulteranno, anche per i semplici agricoltori e contadini, di queste conoscenze particolari. Non è un'eccellente maniera di rendersi conto delle meccaniche e degli utensili di cui giornalmente ci serviamo, che di poterli rappresentare nei loro particolari?

L'istruzione in Inghilterra non è punto gratuita; ma dappertutto, specialmente nei grandi centri manufatturieri, sono state stabilite scuole per i poveri, e il comitato del South Kensington, per favorire l'insegnamento del disegno in queste scuole, accorda loro sovvenzioni e nel medesimo tempo dà ricompense agli allievi che hanno il maggior merito.

I modelli necessari, per esempio, sono messi a servizio delle scuole dei poveri per somme relativamente minutissime, e, oltre dei premi consistenti in incisioni, in scatole di matematiche, in scatole da colori, in libri, in incoraggiamenti d'uno, di due e tre scellini sono accordati dopo gli esami agli allievi diligenti.

Questa assistenza e questa sollecitudine dimostra a qual punto sono apprezzati dagli Inglesi lo insegnamento e le nozioni del disegno nelle classi operaie. Il bilancio del 1871-72 destina ai bisogni delle scuole pei poveri una somma di 8,750 sterline.

Gli adulti e gli uomini hanno pure la loro scuola chiamata la scuola degli artigiani. È là che, finita la loro giornata, gli operai delle manifatture e delle officine, gli impiegati di commercio, i soldati, i *policemen*, invece di andare al caffè o all'osteria, a rovinare la loro salute e consumare i loro risparmi, possono consacrare la loro serata a passatempi migliori e più morali. Vi sono per loro delle sedute per la notte. Le sale ben illuminate e riscaldate sono, specialmente nell'inverno, il più confortante rifugio. Quelli che sono abbastanza ricchi per pagare la lezione devono naturalmente una retribuzione alla scuola, e questa retribuzione permette di venire in aiuto a quelli che sarebbero fuori di stato di fare le spese della loro istruzione.

L'incoraggiamento segue sempre il lavoro, e il Comitato del South Kensington dà alle scuole degli artigiani dei premi dai dieci ai quindici scellini: dieci scellini agli allievi che hanno ottenuto una menzione onorevole presentando in un determinato tempo un esercizio meglio riuscito di disegno, di prospettiva, di geometria o di meccanica; quindici scellini agli allievi il cui lavoro è applicabile ad un oggetto di utilità in una industria qualunque.

Vi sono differenti classi e proporzionate ai progressi degli allievi ed al loro sviluppo. Dopo quattro esami, l'allievo riceve un diploma o certificato di secondo grado, che lo dichiara in istato di insegnare nelle scuole pei poveri o nelle classi della sera. Questo certificato di attitudine e di competenza ha per lui anche un altro valore; lo addita e lo raccomanda alla scelta dei fabbricanti e manifatturieri, presso i quali le sue cognizioni possono trovare un impiego.

Le scuole serali per le giovanette sono stabilite sul medesimo piede delle scuole maschili. Là esse trovano una occupazione piacevole, sana e morale. Le scuole serali frequentate dagli artigiani d'ambo i sessi, figurano al bilancio del 1871-1872 per una somma di 13,500 sterline.

Ma queste scuole per i poveri e per gli artigiani non sono, propriamente parlando, che l'insegnamento primario, e qualunque sia del resto il grado d'istruzione al quale si possa pervenire, resta ancora la scienza superiore, l'insegnamento secondario. Quindi le scuole d'arti.

Le scuole d'arti che sono sparse nelle provincie, in Inghilterra, Scozia e in Irlanda, e dirette da un Comitato locale responsabile, non sono meno in rapporto diretto e permanente col Comitato centrale del South Kensington, che stende su tutti questi stabilimenti la sua sorveglianza particolare e la sua alta protezione. I professori in tutte queste scuole devono essere muniti di un diploma di terzo grado, e collezioni sono aperte allo studio e all'insegnamento.

Uomini e donne sono ammessi a prender parte alle lezioni e a ricevere le numerose ricompense, medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, libri, incisioni e opere d'arte. La principessa di Galles ha stabilito due premi, specialmente destinati alle giovanette i cui successi sono stati più rimarchevoli nel concorso annuale.

All'epoca di questo concorso gli esaminatori del South Kensington sono incaricati di pubblicare una relazione sull'insegnamento stesso che è stato dato in ogni scuola e sulla forza rispettiva degli allievi. I progressi vi sono osservati scrupolosamente e annotati. I professori stessi sono giudicati sulle loro opere, cioè sul merito dei soggetti che essi hanno formato, e come ogni lavoro deve essere pagato, essi non sono punto dimenticati nella distribuzione delle ricompense; premi di cinquanta, di quaranta, di trenta e di venti sterline possono essere da loro guadagnate, e questi piccoli aumenti non sono indifferenti all'emulazione tra questi funzionari.

E poi, tutto il paese, che è chiamato a prendere cognizione della relazione degli esaminatori, è chiamato pure a rendere giustizia agli sforzi, alla applicazione ed allo zelo dei professori intelligenti e coscienziosi. I loro nomi sono conosciuti, le loro qualità sono segnalate; la riconoscenza pubblica li segue fino al fondo del ritiro oscuro dove le loro funzioni li hanno sovente confinati. Ciò non è ancora il tutto: una indennità per un viaggio di studi è stabilita, oltre altre ricompense, per quelli il cui insegnamento è giudicato degno di una più particolare attenzione, e questi viaggi profittano ancora alla scienza del professore come all'avanzamento degli allievi.

Dal 1842 al 1870, prima e dopo l'istituzione del South Kensington Museum, le scuole d'arti si sono moltiplicate nel Regno Unito talmente, che si contano al presente a centinaia. Tutte sono provviste d'oggetti d'arte e di modelli.

Ogni collezione forma, per così dire, un piccolo museo che è inseparabile dalla scuola. Ma il museo del South Kensington ha la sua collezione mobile e le ricchezze trasferibili se ne vanno, secondo i bisogni che se ne ha, di provincia in provincia, da una città all'altra.

Questa collezione si compone di statue, di sculture in legno, di medaglie riprodotte dalla elettrotipia, di sigilli di ogni forma e di ogni data, di pitture, di mosaici, di oggetti giapponesi, vetri colorati, di smalti, di vetri lavorati, di porcellane e di maioliche, d'opere in cristalli, di oriuoli e di pendoli, di campioni di gioielleria, oggetti in metallo prezioso, d'armi e di armature. La mobilia, i tessuti, gli oggetti di paniere e di legatore di libri, completano questa collezione ambulante. Potremmo ancora citare le fotografie, i disegni ed incisioni aggruppati in serie secondo le industrie speciali alle quali esse si rapportano.

Non è esclusivamente alle scuole d'arti che sono destinate queste collezioni, il cui collocamento e circolazione esigono considerevoli spese. Nel loro andare e venire continuo, esse si uniscono qua e là ad altri prodotti, industriali o artistici, ed esse portano alle esposizioni locali, dappertutto ove ne fanno la domanda, una attrazione nuova, dove il progresso dello spirito quanto la curiosità trova il suo conto.

Alle diverse e numerose collezioni si sentì ben presto il bisogno di aggiungere l'insegnamento pei libri, l'interpretazione scritta, e, sotto la direzione del Comitato centrale, le più rimarchevoli pubblicazioni sono state intraprese.

Vi sono opere di lusso, ornate d'illustrazioni che chiariscono e commentano il testo. Altri oggetti, cataloghi, destinati a servire d'indicatori e di guide, formano tutta una serie di pubblicazioni del South Kensington. È il *Catalogo universale dei libri d'arte*, che racchiude, in due grossi volumi, i titoli di altre sessantacinquemila opere, sia che queste opere trattino particolarmente della storia dell'arte, sia che racchiudano raccolte d'incisioni e di disegni riguardantisi all'arte o alle arti applicate all'industria.

Tutti i paesi dell'Europa sono stati messi a contribuzione per questa nomenclatura, e, durante tre anni, dal 1866 al 1869, si ricorse a tutte le fonti d'informazione e si riunirono tutti i particolari e tutte le note desiderevoli. L'inventario universale delle arti, principalmente al punto di vista dell'architettura, è la raccolta completa del *Catalogo universale*.

I capi d'opera del museo del South Kensington sono riprodotti in dispense successive, e le incisioni sono state eseguite dai migliori allievi della scuola. Questa raccolta è bellissima ed utile.

Le scuole d'arti sono divise in sei gruppi. Il primo gruppo non abbraccia che gli studi elementari del disegno e del colorito: disegno lineare, geometria, disegno delle macchine, disegno d'architettura, di prospettiva, disegno d'ornamento ombrato, ecc.

I candidati al diploma del secondo gruppo, che sono obbligati di essere di già in possesso di un primo diploma, fanno constatare la loro attitudine ad insegnare il paesaggio ad olio, la pittura all'acquarello, i gruppi e le composizioni ad olio, i disegni di ornamenti colorati e a fornire un assortimento di studi eseguiti nell'anno, secondo le opere diverse ed i differenti stili che si trovano riuniti nelle collezioni della scuola.

Il terzo gruppo comprende lo studio della figura umana, secondo l'antico e secondo il modello vivente, ombrata o dipinta ad olio, l'osteologia e la miologia del corpo umano, ed anche varii esercizi che mostrano il progresso storico dell'arte decorativa, ed infine il disegno di memoria.

Nel quarto gruppo si ottengono i certificati di capacità per l'insegnamento della scultura ornamentale in ogni sua parte e genere. Nel quinto gruppo la scultura s'innalza alla figura umana, modellata secondo l'antico e sul modello vivente, la scultura anatomica della musculatura e dello scheletro ecc., e a questi esami, il candidato è sempre obbligato a rispondere per iscritto o a fornire una descrizione sulle materie che hanno fatto l'oggetto dei suoi studi.

L'esame del sesto gruppo o istruzione tecnica si aggira sulle materie dei gruppi precedenti, ma si sottopone il candidato a prove più difficili ancora.

Una volta per settimana, le classi sono aperte al pubblico. Le classi degli uomini e quelle delle donne occupano differenti piani di uno stesso fabbricato, e le sale sono disposte lungo un corridojo dove sono esposti, come in una galleria, le opere dei migliori e più abili allievi. È questo certamente uno spettacolo degno di attenzione di vedere questi giovani, tutti al loro lavoro, disegnando chi un albero, chi un fiore, chi un frammento di architettura, mentre questi dipinge un acquarello e quegli copia un quadro ad olio. Niente li distrae, nè i passi dei visitatori nè il rumore al di fuori: South Kensington è il luogo del raccoglimento.

A Londra e nelle città della provincia, gli allievi non hanno cessato dal 1842 di ricercare particolarmente queste scuole d'arti e di scienza.

Il numero dei visitatori del museo South Kensington non ha cessato di crescere d'anno in anno in grandi proporzioni. Nel 1854, i visitatori del mattino e della sera non superavano la cifra di 104,823. Questa cifra crebbe progressivamente e forma per il solo 1870 un totale di 1,014,849 visitatori.

Non è privo d'interesse il conoscere al presente come è composto il personale addetto al museo Kensington, e per quali somme questo museo è inscritto sul bilancio del Regno Unito.

Ventuno sono i funzionarii addetti alla conservazione di queste collezioni, e loro soli rappresentano una spesa annua di 6,970 sterline.

Le spese straordinarie sono di 1,000 sterline, e la polizia dello stabilimento è valutata a 4,500 sterline. Gli agenti prestano un servizio di otto ore per giorno.

La spesa del mobiliare e del materiale ascende annualmente a 5,750 sterline.

La nettezza, il cambiamento e il trasporto degli oggetti, l'assestamento generale, sono iscritti per una somma di 7,500 sterline; l'illuminazione, il calorifero e le precauzioni giornaliere contro un incendio possibile per una somma di 9,000 sterline.

Il *buffet* del Museo, e la colazione hanno prodotto nel 1870 un'entrata di 2,400 sterline, 12 scellini.

# DIARIO

La corrispondenza ufficiale fra l'Inghilterra e la Russia relativamente alla questione dell'Asia centrale fu comunicata al Parlamento inglese. Questa corrispondenza comincia dal 17 ottobre e termina col 31 gennaio. Il principe Gortschakoff nell'ultimo dispaccio dichiara che la vertenza tra i due governi concerne la frontiera assegnata ai possedimenti di Shere-Alì, e che la Russia non ricusa la linea di delimitazione indicata dall'Inghilterra. Così che, ove non vi sia qualche altro punto di litigio, come pare si debba credere dopo la dichiarazione del ministro russo, la vertenza potrebbe essere considerata come composta.

Alla Camera dei comuni, nella seduta del 10 febbraio, il segretario di Stato per gli affari dell'interno, signor Bruce, presentò copia dei regolamenti ch'egli vorrebbe far sostituire a quelli che governano attualmente i parchi. Il governo ricusa di sollevare una nuova discussione su questo argomento prima di avere studiato la questione.

La *Neue Freie Presse* del 12 febbraio reca che l'atto, con cui il ministero austriaco è autorizzato a proporre al Reichsrath il progetto di legge sulla riforma elettorale è stato trasmesso al ministero dalla cancelleria imperiale. Il citato giornale soggiunge che nella prossima seduta il suddetto disegno di legge sarà presentato alla Camera.

Si annunzia da Berlino, che il governo prussiano ha risoluto di far procedere ad una inchiesta disciplinare sui fatti dei quali il signor Lasker aveva accusato il signor Wagener.

I giornali parigini si faticano attorno al progetto della Commissione dei Trenta e studiano di indagarne le difficoltà e le conseguenze che ne possono emergere.

« Prima ancora di venir messo pubblicamente in discussione, scrive la *France*, il progetto di legge della Commissione ha incontrato un grave ostacolo.

« L'occupata soprattutto del conflitto sollevato dall'art. 4 tra la Commissione ed il governo, la pubblica attenzione non aveva dapprima considerato questo articolo che dal punto di vista delle varianti tra la redazione adottata ed il progetto Dufaure. Essa non aveva abbadato alle eccessive pretese implicitamente conservate dai due paragrafi seguenti:

Art. 4. *La Commissione dei poteri pubblici* rimane incaricata di preparare e di presentare *ulteriormente* all'Assemblea un progetto col quale si provveda alla istituzione di una seconda Camera che non entrerà in funzioni se non dopo che siasi separata l'Assemblea attuale.

« Il progetto di legge elettorale preparato dalla Commissione speciale *sarà*, dopo che essa abbia terminato il suo lavoro, *rinviato alla Commissione dei poteri pubblici che lo rivedrà*, in quanto esso non combini colla legge sulla seconda Camera. »

Colla prima di queste disposizioni i Trenta assegnano ai poteri dei quali sono investiti una durata indeterminata. Colla seconda fanno anche più. Si costituiscono in Commissione superiore di revisione. Ravvicinando questa duplice facoltà colla specie di controllo generale che i commissari si arrogano, si vede che l'adozione di un tale articolo da parte dell'Assemblea equivarrebbe alla costituzione di una vera commissione straordinaria investita di supremazia e di permanenza.

« Già l'onorevole Casimiro Périer nel suo discorso pronunziato dinnanzi alla riunione di cui egli è presidente ha dato l'allarme per questo pericolo: « Ciò che assolutamente è inammissibile, egli disse, è l'estensione che la Commissione domanda pei suoi poteri e per la durata dei poteri medesimi. Una tal domanda è assolutamente contraria agli usi parlamentari, al buon senso, allo stesso rispetto dei diritti dell'Assemblea, imposto ad ogni Commissione qualunque sia il suo titolo ed il suo oggetto. La resistenza a simili domande deve essere senza limitazioni. È indispensabile che l'Assemblea conservi la pienezza del suo diritto e della sua libertà. »

« La Commissione della legge elettorale cui l'art. 4 crea fin d'ora una posizione subordinata, continua la *France*, è andata direttamente contro al fatto. Con una deliberazione adottata all'unanimità dai suoi membri, essa dichiarò che: investita di un mandato assolutamente analogo a quello della Commissione dei Trenta, rappresentante ad egual titolo dell'Assemblea e posta per ogni aspetto sopra un piede di perfetta eguaglianza, essa non ha nè istruzioni da ricevere, nè lavori da comunicare, nè revisioni da accettare. La di lei relazione verrà deposta sul banco di presidenza dell'Assemblea, secondo la forma ordinaria. Essa protesterebbe con una demissione collettiva contro qualunque deroga al procedimento regolare delle cose per cui si attentasse alla sua indipendenza od alla sua dignità.

« Un tal contegno produrrà tanto maggiore impressione in quanto che, non solo è giustificato da legittime suscettività, ma anche perchè in fondo è inspirato dal sentimento della sovranità dell'Assemblea la quale non potrà a meno di fare causa comune con coloro che propugnano i suoi privilegi contro quegli altri che sembrano volere sottrarne una parte a loro profitto. »

I fogli francesi si mostrano generalmente maravigliati e dispiacenti dell'abdicazione del re Amedeo I. Il *Journal des Débats* parlando del messaggio con cui l'abdicazione fu annunziata alle Cortes dice non potersi contestare che da questo documento emana uno spirito di grande lealtà. La *France* crede che il re Amedeo « personificava per la Spagna l'ultima probabilità di riordinamento politico. » La *Patrie* riconosce che « dal punto di vista spagnuolo questa abdicazione, anzichè una soluzione è un incidente che aggrava la crisi di decadenza in cui si dibatte la malcapitata Spagna. » L'*Indépendance Belge* si limita a registrare la notizia dei fatti. Il *Nord* scrive che « la Spagna ha lasciato sfuggire la più bella occasione che le si fosse presentata da lungo tempo di rientrare finalmente nelle vie di uno sviluppo normale e che essa avrà da faticare prima di rinvenire un altro sovrano così illuminato, così liberale, così devoto ai suoi interessi, così scevro da preoccupazioni personali, come era il figlio del re Vittorio Emanuele. »

Il Gran Consiglio di Ginevra ha terminato, in prima lettura, la discussione del progetto di legge sull'ordinamento del culto cattolico. Le proposte della maggioranza della Commissione furono approvate in massima da 85 voti contro 15. Furono votati a grande maggioranza il preambolo e l'articolo primo, in forza dei quali l'elezione dei curati dovrà essere fatta dalle parrocchie.

Fu nella seduta del 13 febbraio, che il

Gran Consiglio di Ginevra decise che il governo non accetterà il Breve pontificio relativo alla nomina di monsignor Mermillod a vicario apostolico del cantone di Ginevra. Quindi il Consiglio di Stato, appoggiandosi alla risoluzione del Gran Consiglio, decretò l'annullamento del suddetto Breve.

## Senato del Regno.

Sul cominciare della tornata di ieri il senatore Carlo Pepoli propose un ordine del giorno per dare al Principe Amedeo una solenne testimonianza d'affetto e d'ammirazione, che il Senato approvò unanime. Rinnovato lo squittinio sul progetto di legge per le iscrizioni ipotecarie nella provincia romana, si ebbero 76 voti favorevoli, 1 contrario. S'intraprese poscia la discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1873. Nella discussione generale parlarono i senatori Arrivabene, Pepoli Gioachino e di Bagno ai quali rispose il Ministro dei Lavori Pubblici.

## Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri ebbero luogo una interrogazione ed una interpellanza. L'interrogazione rivolta dal deputato Puccioni al Ministro delle Finanze riguardava l'esecuzione dell'art 2° della legge 18 agosto 1870 sulla istituzione di sedi succursali della Banca Nazionale Toscana; e ad essa il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni. L'interpellanza indirizzata dal deputato La Porta al Presidente del Consiglio concerneva gli onori funebri resi a Firenze a Napoleone III coll'intervento di rappresentanze ufficiali: il quale intervento essendo stato dimostrato insussistente dal Presidente del Consiglio e dal deputato Peruzzi, l'interpellanza non ebbe altro seguito.

### Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

| | |
|---|---|
| Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L. | 1,621,670 44 |
| Pel cambio di tremila altre lire sterline, provenienti dal Comitato di Londra, già annunziate ed ora effettivamente riscosse al saggio di L. 28 39 per due migliaia e di lire 28 41 per l'altro. . . . . . » | 10,190 — |
| Sottoscrizione aperta dal R. Viceconsole alla Goletta (Tunisi), compreso l'aggio . . » | 523 70 |
| Sig. Tomaso Giacomazzi di Trento | 2 54 |
| Offerte private raccolte in Granaglione (Bologna). . . . . . » | 86 — |
| Comune di Ricengo con Buttajano (Cremona). . . . . . . . » | 65 — |
| Sottoscrizione pubblica apertasi nel comune di Recco (Genova) | 417 50 |
| Parte assegnata in soccorso dei danneggiati dall'innondazione sul prodotto di una festa da ballo datasi nel suddetto comune (id.). . . . . . . L. | 200 — |
| Società di mutuo soccorso ivi (id.) | 100 — |
| Congregazione di Carità ivi (id.) » | 50 — |
| Ospedale di Celle Ligure (id.). » | 25 — |
| Comune di Toirano (id.) . . . . . » | 10 — |
| Congregazione di Carità ivi (id.) » | 10 — |
| Totale L. | 1,633,350 18 |

Ci giunge da Novara il doloroso annunzio della morte di monsignor Losanna vescovo di Biella avvenuta in Torino la scorsa notte.

## Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 13.

Alla Camera dei Comuni, Gladstone fece conoscere le disposizioni del progetto di legge che riforma l'insegnamento superiore in Irlanda e crea una Università comune.

I Commissari per l'emigrazione pubblicarono un avviso alle classi operaie, ponendole in guardia contro l'emigrazione al Paraguay.

Il *Daily News* assicura che, in seguito agli alti prezzi del carbone, verranno spente in questa settimana 300 fornaci, che formano la settima parte di quelle esistenti nel distretto che produce il ferro al Nord dell'Inghilterra.

Madrid, 14.

Il Re e la famiglia reale giunsero a Lisbona ieri mattina. Lungo il loro viaggio furono accolti con tutto il rispetto.

A Madrid e in tutte le provincie la tranquillità è perfetta.

Espartero mandò al governo della Repubblica le sue congratulazioni.

Olozaga diede ripetutamente la sua dimissione, domandando che gli sia immediatamente destinato il successore. Il governo decise di pregarlo, in nome della patria e della libertà, di conservare il suo posto di ambasciatore della Repubblica a Parigi e di inviargli immediatamente le nuove credenziali.

Un corriere di gabinetto partì iera da Madrid, recando una circolare per tutti i rappresentanti della Spagna all'estero, nella quale si notifica loro la proclamazione della Repubblica spagnuola.

New-York, 13.

Oro 114.

Madrid, 12 (ritardato).

Dopo di aver accettato l'abdicazione, l'Assemblea nazionale ha votato all'unanimità un rispettoso indirizzo al Re.

Votò pure all'unanimità la proposta di eleggere due Commissioni, l'una per presentare l'indirizzo al Re e l'altra per accompagnare il Re e la famiglia reale fino alla frontiera.

Nell'ordine dato al signor Olozaga per ricevere il Re e la famiglia Reale, se sbarcassero in Francia, è detto che le LL. MM. sieno ricevute con tutti i riguardi che si devono al loro alto grado.

Livorno, 14.

La *Gazzetta Livornese* annunzia che un Comitato di cittadini raccoglie obblazioni per offrire una Corona civica a S. A. il Principe Amedeo, in lode del suo nobile contegno.

Plymouth, 14.

Una bufera scoppiata il 18 gennaio ad Aspinnall (?), in America, cagionò gravissimi danni ai magazzini di deposito francesi e tedeschi. Molte barche furono distrutte coi loro carichi.

Madrid, 13.

Il signor Abarzuga fu nominato ministro spagnuolo a Londra ed il signor Friol a Bruxelles.

Il ministro di Spagna a Berlino conferì col principe di Bismarck. Credesi che la Germania riconoscerà immediatamente la Repubblica spagnuola.

È annunziata la presentazione di un decreto che sopprime i titoli di nobiltà e le decorazioni civili.

La Commissione delle Cortes, dopo avere accompagnato il Principe Amedeo ai confini del Portogallo, è ritornata a Madrid.

Le Giunte rivoluzionarie di diverse provincie si sono sciolte.

Madrid, 14.

Il generale Nouvilas fu nominato capitano generale di Madrid.

La Repubblica fu proclamata a Barcellona con ordine perfetto. Le truppe fraternizzarono col popolo.

Il messaggio dell'Assemblea in risposta a quello del Principe Amedeo termina dicendo che, quando i pericoli saranno scongiurati e vinti tutti gli ostacoli, il popolo spagnuolo non potrà offrirgli la corona, ma gli offrirà un'altra dignità, quella di cittadino di un popolo indipendente e libero.

L'*Imparcial* assicura che il Principe Amedeo rinunziò al trono per propria sua volontà e che S. M. Vittorio Emanuele vi si opponeva.

L'Assemblea nazionale elesse Perales, Sorni, Gomes e Chas a vicepresidenti; Lopez, Moreno, Belart e Benot a segretari. Martos, nel prendere possesso del banco della presidenza, pronunziò un discorso nel quale insistette sulla necessità di mantenere l'ordine, dicendo che, in caso di un'anarchia, l'Assemblea conferirebbe al governo ampi poteri per salvare il popolo.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

Credesi che la bandiera repubblicana avrà i colori violetto, bianco e rosso.

Dicesi che il generale Moriones abbia telegrafato da Vittoria facendo adesione alla repubblica.

**BORSA DI FIRENZE — 15 febbraio.**

| | 15 | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 74 — | fine mese |
| Napoleoni d'oro | 22 38 | contanti |
| Londra 3 mesi | 28 16 | » |
| Francia, a vista | 111 50 | » |
| Prestito Nazionale | 81 — | nominale |
| Azioni Tabacchi | 846 — | » |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | » |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2586 1/2 | fine mese |
| Ferrovie Meridionali | 470 — | nominale |
| Obbligazioni id. | 228 — | » |
| Buoni id. | — — | » |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — — | » |
| Banca Toscana | 1895 — | » |
| Credito Mobiliare | 1243 — | fine mese |
| Banca Italo-Germanica | 589 | nominale |
| Banca Generale | — — | » |

**BORSA DI LONDRA — 14 febbraio.**

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 92 3/8 | 92 3/8 |
| Rendita italiana | 65 — | 65 — |
| Turco | 53 3/8 | 53 1/2 |
| Id. per febbraio | — — | — — |
| Spagnuolo | 25 1/4 | 25 1/8 |

**BORSA DI BERLINO — 14 febbraio.**

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Austriache | 202 5/8 | 201 3/4 |
| Lombarde | — — | 117 3/8 |
| Mobiliare | 206 3/8 | 206 — |
| Rendita italiana | 65 3/8 | 65 1/8 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Tabacchi | — — | — — |

**BORSA DI PARIGI — 14 febbraio.**

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0/0 | 89 35 | 89 55 |
| Rendita id. 3 0/0 | 55 60 | 55 80 |
| Id. id. 5 0/0 | 87 35 | 87 55 |
| Id. italiana 5 0/0 | 65 95 | 66 — |
| Id. id. 15 corrente | — — | — — |
| Consolidato inglese | 92 5/16 | 92 3/8 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 452 — | 452 — |
| Banca di Francia | 4495 — | 4525 — |
| Ferrovie Romane | 117 50 | 117 50 |
| Obbligazioni Romane | 172 — | 172 50 |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 198 — | 199 — |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 206 — | 205 — |
| Cambio sull'Italia | 10 1/4 | 10 1/4 |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 478 75 | 481 25 |
| Azioni id. id. | 865 — | 866 — |
| Londra, a vista | 25 48 1/2 | 25 48 |
| Aggio dell'oro per mille | 5 — | 4 1/2 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

**BORSA DI VIENNA — 14 febbraio.**

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 338 50 | 337 — |
| Lombarde | 192 50 | 192 75 |
| Austriache | 329 — | 330 25 |
| Banca Nazionale | 999 — | 998 — |
| Napoleoni d'oro | 8 67 | 8 69 |
| Cambio su Londra | 108 90 | 109 15 |
| Rendita austriaca | 73 75 | 73 60 |
| Id. id. in carta | 69 75 | 69 85 |
| Banca italo-austriaca | 183 — | 189 — |

**Un Supplemento a questo numero contiene il seguito dell'Elenco n. 198bis e tutto l'Elenco n. 199 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.**

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA**
**del dì 15 febbraio 1873.**

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1 genn. 73 | — | 73 87 1/2 | 73 85 | 74 — | 73 95 | — — | — — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1 ottob. 72 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Nazionale | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli pezzi | » | — | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Certificati sul Tesoro 5 0/0 | 1 genn. 73 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 521 |
| Detti Emiss. 1860-64 | 1 ottob. 72 | — | 75 15 | 75 10 | — — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 74 75 |
| Detto Rothschild | 1 dicem. 72 | — | 73 95 | 73 90 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1 genn. 73 | 1000 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 2590 |
| Banca Romana | » | 1000 | 2230 | 2227 50 | — — | — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 600 — | 599 50 | 600 50 | 600 — | — — | — — | — |
| Banca Italo-Germanica | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 591 |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | 481 — | 480 50 | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Industriale e Commerciale | » | 250 | 281 — | 280 | — — | — — | — — | — — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | » | 500 | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 130 |
| Obbligazioni dette | 1 genn. 73 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| SS. FF. Meridionali | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Buoni Merid. 6 0/0 (oro) | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 aprile 67 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 200 |
| Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas | 1 luglio 72 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 679 |
| Titoli provvisorii detta | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Gas di Civitavecchia | 1 genn. 73 | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Pio Ostiense | » | 430 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Credito Immobiliare | » | 500 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 514 |
| Compagnia Fondiaria Italiana | » | 250 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 218 |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — — | — — | — — |
| Bologna | 30 | — — | — — | — — |
| Firenze | 30 | — — | — — | — — |
| Genova | 30 | — — | — — | — — |
| Livorno | 30 | — — | — — | — — |
| Milano | 30 | — — | — — | — — |
| Napoli | 30 | — — | — — | — — |
| Venezia | 30 | — — | — — | — — |
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | 110 — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | — — | — — | 28 14 |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | | — — | — — | 22 40 |
| Sconto di Banca 5 p. 0/0 | | | | |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti del 5 0/0:* 73 87 1/2, 73 90 cont. 73 92 1/2 fine.
Cert. sul Tes. 5 0/0 em. 1860-64 75 15.
Prestito Romano, Rothschild 73 95.
Banca Romana 2230.
Banca Generale 600 cont. e fine.

*Il Deputato di Borsa:* O. SANSONI.
*Il Sindaco:* A. PIERI.

## ELENCO N. 198 bis *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Rubini Vito | 7 aprile 1828 — Terlizzi | già guardia doganale scelta di terra | 13 maggio 1862 | 6 giugno 1871 | 180 » | 1 gennaio 1871 | a vita. |
| 2 | Nobile Antonio | 25 luglio 1831 — Coriseto | già guardia di terra | id. | id. | 180 » | 1 maggio 1871 | id. |
| 3 | Marzotto Giovanni Battista | 16 maggio 1818 — Torri di Quartesolo | già carceriere nelle carceri giudiziarie in Vicenza | 14 aprile 1864 | id. | 563 » | 1 aprile 1871 | id. |
| 4 | De Andreis Angelo | 15 febbraio 1835 — Roma | già capo d'ufficio di 2ª classe nei telegrafi pontificj | Motupropr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843 | 7 id. | 846 56 | 1 ottobre 1870 | id. |
| 5 | Zampieri cav. Luigi Gaspare | 16 aprile 1802 — Imola | già minutante nell'ufficio di segreteria e contabilità nell'ex-Ministero dell'interno pontificio | id. | id. | 2580 » | 1 aprile 1871 | id. |
| 6 | Stern Giovanni | 12 febbraio 1824 — Roma | già commesso di segreteria nei telegrafi pontificj | id. | 6 id. | 528 » | id. | id. |
| 7 | Ardinghi Arcasio | 4 ottobre 1796 — Pescia | già usciere del tribunale civile e correzionale di Pisa | Reg. Toscano 22 nov. 1849 e dec. 28 maggio 1851 | id. | 924 » | id. | id. |
| 8 | Corradini Alessandro | 13 gennaio 1818 — Roma | già capo d'ufficio di 2ª classe nei telegrafi pontificj | Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843 | 7 id. | 855 » | 1 gennaio 1871 | id. |
| 9 | Ragnotti Pietro | 29 giugno 1829 — Imola | sottotenente nel treno del già esercito pontificio | Editto pont. 16 aprile 1844 ed il R. dec. 15 febb. 1871 | 6 id. | 776 » | 16 febbraio 1871 | id. |
| 10 | Lucci Luciano | 20 ottobre 1826 — Roma | già commesso di 1ª classe nell'ufficio di contabilità in Roma | Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843 | 7 id. | 1410 93 | 1 marzo 1871 | id. |
| 11 | Molella Gaetano | 15 luglio 1842 — Veroli | già usciere di 1ª classe nell'Intendenza di finanza | id. | id. | 188 66 | 1 aprile 1871 | id. |
| 12 | Albertazzi Marta | 9 febbraio 1821 — Ferentillo | vedova di Menghini Gregorio, già delegato di P. S. di 2ª classe, pensionato | id. | id. | 240 » | 8 gennaio 1871 | durante vedovanza. |
| | Menghini Cunegonda | 10 marzo 1843 — S. Vittoria | orfana del suddetto | | | | | durante lo stato nubile. |
| 13 | Biserali o Biferali Salvatore | 3 marzo 1838 — Civitavecchia | già macchinista di 2ª classe nella disciolta marina di finanza pontificia | Reg. Pont. 24 ottobre 1827 | id. | 290 25 | 1 dicemb. 1870 | a vita. |
| 14 | Malagricci Francesco | 1 giugno 1808 — Subiaco | preposto del bollo e registro in Velletri | Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843 | id. | 838 50 | 1 febbraio 1871 | id. |
| 15 | Giacomini Raffaele | 15 gennaio 1836 — Civitavecchia | marinaro di 1ª classe nel disciolto corpo delle guardie doganali di marina pontificia | Reg. Pont. 24 ottobre 1827 | id. | 258 » | 1 dicemb. 1870 | id. |
| 16 | Bonamano Andrea | 25 dicembre 1846 — Id. | id. di 2ª classe id. | id. | id. | 225 75 | id. | id. |
| 17 | Di Gennaro Paolo | 7 maggio 1836 — Id. | id. di 1ª classe id. | id. | id. | 344 » | id. | id. |
| 18 | Marri Giacomo | 19 aprile 1833 — Id. | tromba nel disciolto corpo id. | id. | id. | 172 » | id. | id. |
| 19 | Lucignani Cristoforo | 7 novembre 1834 — Id. | timoniere id. | id. | id. | 387 » | id. | id. |
| 20 | Zamit Vincenzo | 30 giugno 1848 — Id. | già marinaro di 2ª classe id. | id. | id. | 301 » | id. | id. |
| 21 | De Luca Pio | 24 settembre 1846 — Id. | id. id. | id. | id. | 225 75 | id. | id. |
| 22 | Pisani Oreste | 19 dicembre 1838 — Id. | id. di 1ª classe id. | Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843 | id. | 344 » | id. | id. |
| 23 | Agostinelli Matteo | 21 sett. 1825 — Castelfidardo | capitano di 2ª classe nella gendarmeria del già esercito pontificio | Legge pont. 22 ottobre 1816 e R. dec. 15 febb. 1871 | id. | 2196 » | 16 febbraio 1871 | id. |
| 24 | Evangelisti Luigi | 28 maggio 1821 — Roma | già colonnello id. | Reg. Pont. 22 ottobre 1816 | 9 id. | 7098 » | id. | id. |
| 25 | Stirling o Sterling contª Angelica | 25 ottobre 1814 — Nantes | vedova di Wringht conte Alessandro, contrammiraglio nella R. marina, pensionato | 20 giug. 1851, 26 marzo 1865 | id. | 2888 88 | 10 marzo 1871 | durante vedovanza. |
| 26 | Balducci Michele | 12 dicembre 1825 — Fenestrelle | già capitano nel 1° reggimento fanteria R. marina | 26 marzo 1871 | id. | 1659 92 | 26 id. | a vita. |
| 27 | Di Casola Ignazio | 24 dic. 1824 — Torre Annunziata | già operajo borghese di 9ª classe | 27 giug. 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 318 » | 16 id. | id. |
| 28 | Ricciardi Alfonso | 27 novembre 1824 — Orignano | già operajo borghese di 10ª classe presso la fabbrica di armi di Torre Annunziata | id. | id. | 312 » | id. | id. |
| 29 | Nastri Eligio | 15 ottobre 1817 — Fisciano | già operaio borghese di 10ª classe | id. | id. | 306 » | id. | id. |
| 30 | Torelli Pasquale | 9 novembre 1821 — Lancusi | id. di 8ª classe | id. | id. | 330 » | id. | id. |
| 31 | Capaldo Giacinto | 7 agosto 1813 — Pisciano | id. di 10ª classe | id. | id. | 348 » | id. | id. |
| 32 | Bianchino Giovanni | 5 aprile 1805 — Castelnuovo d'Asti | già guardarme nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di sottotenente | id. | id. | 1000 » | 16 aprile 1871 | id. |
| 33 | Gandolfi cav. Gaetano | 27 ottobre 1826 — Parma | già luogotenente colonnello nell'arma di fanteria | id. | id. | 2700 » | 1 maggio 1871 | id. |
| 34 | D'Orio o Doria Luigi | 6 dicembre 1832 — Napoli | già timoniere marinaro della 2ª divisione del corpo R. Equipaggi | 11 luglio 1852 | id. | 368 60 | id. | id. |
| 35 | Pastore Domenico | 31 ottobre 1824 — Id. | già sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di luogotenente | 27 giug. 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 1060 » | 16 febbraio 1871 | id. |
| 36 | Giordano Gaetano | 28 agosto 1828 — Palermo | sottotenente nel 22° reggimento fanteria | 25 maggio 1852 | id. | 690 » | 12 aprile 1871 | id. |
| 37 | Facco Francesco | 17 gennaio 1820 — Venezia | ripetitore di 1ª classe nei collegi militari d'istruzione ed educazione secondaria | 27 giug. 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 1350 » | 1 maggio 1871 | id. |
| 38 | Roggeri D. Luigi | 6 gennaio 1808 — Mondovì | cappellano militare in aspettativa | 25 mag. 1852 e 26 mar. 1871 | id. | 1463 26 | id. | id. |
| 39 | Diodati Giuseppe | 8 novembre 1824 — Napoli | sottotenente nello stato maggiore delle piazze | 27 giug. 1850 e 7 febb. 1865 | id. | 1000 » | id. | id. |

# AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

**Appalto dei lavori per la costruzione del 3° tratto della strada di Tancia**

## AVVISO D'ASTA

*per il giorno* 28 *febbraio* 1873, *alle ore* 11 *antimerid.*

Avendo la Deputazione provinciale approvato il progetto redatto dall'ingegnere di riparto signor Ulisse Baldelli, per la costruzione del 3° tratto della strada di Tancia, dalla strada comunale di San Filippo al ripasso del torrente Canera presso Monte San Giovanni, lungo metri 5923 30, e portante la spesa di lire 93,960 66, e volendosi provvedere all'appalto dei relativi lavori, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 28 febbraio 1873, e alla presenza del deputato provinciale delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 93,960 66, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta di bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 9,396 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quegli cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine di mesi diciotto dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 10 marzo p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antim. alle 4 pom., od in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 12 febbraio 1873.

D'ordine della Deputazione Provinciale
*Pel Segretario Capo:* F. MARCOCCI.

761

# Provincia di Bari — Mandamento di Bitonto

## CIRCONDARIO DI BARI — COMUNE DI BITONTO

### Avviso di 2° incanto.

Alle ore dieci antimeridiane del giorno diecisette febbraro 1873, nella casa municipale del comune di Bitonto, innanzi al sindaco di detta città, sarà proceduto a mezzo di offerte segrete al secondo incanto per la riscossione di tutti i dazi di consumo sì principali che addizionali, siano governativi che comunali, sui generi introdotti nel recinto daziario di detto comune chiuso di Bitonto, pel canone annuo complessivo di L. 169,656.

La durata dell'appalto sarà dal dì del diffinitivo deliberamento al 31 dicembre 1875.

Per essere ammessi allo incanto gli aspiranti dovranno farsi inscrivere nella segreteria municipale 24 ore prima, facendo constare di aver eseguito a mani del tesoriere municipale il deposito in danaro di una somma eguale al decimo del dato incoativo di appalto, oppure che presenti vaglia corrispondente al detto ammontare rilasciato da persona notoriamente responsabile.

I capitoli di onere in cui sono trascritte le condizioni tutte regolanti l'appalto, sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo non minore di giorni cinque per le offerte del ventesimo ai termini dell'art. 98 del R. regolamento 4 settembre 1870.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Bitonto, 8 febbraro 1873.

769 *IL SINDACO.*

# GENIO MILITARE — Direzione di Mantova

## AVVISO di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 gennajo 1873, relativo ai

*Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari ed opere di fortificazione delle piazze di Mantova, Borgoforte e dintorni durante il triennio* 1873-74-75, *per la complessiva somma media approssimativa di L.* 75,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 7 16 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 27 febbraio 1873, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle ore 2 alle 4 pom.

Dato a Mantova, addì 12 febbrajo 1873.

779 Per la Direzione — *Il Segretario:* G. GAGNA.

# SOCIETÀ ANONIMA

## DELLA PREMIATA FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONE in Pordenone

A termini dell'art. 15 degli statuti la Direzione della Società Anonima " Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone in Pordenone " invita i signori azionisti ad un'adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 3 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in Piazza San Marco, Calle del Cappello, num. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennajo 1872 al 31 dicembre 1872 per l'approvazione del medesimo (articolo 23, lettera C, degli statuti).
2. Rapporto dei censori riguardo alla disposizione a darsi alli utili risultati a tutta quell'epoca.
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1873.
4. Proposta della Direzione e dei Censori, perchè nell'art. 35 degli statuti siano ommesse le parole: " ed a supplire ai dividendi nella misura del 5 per 100, qualora per impreveduti casi le rendite della Società non bastassero a pagarli per intiero agli azionisti. "
5. Approvazione del progetto presentato dalla Direzione per l'aggiunta alla tessitura di altri 60 telai meccanici.
6. Estrazione a sorte del Direttore, che deve cessare a senso dell'art. 30 degli statuti, e sostituzione di esso.
7. Nomina di tre Censori, uno in luogo del defunto co. Matteo Persico, e gli altri due che compiono all'epoca dell'Adunanza generale il quinquennio di loro carica. (Art. 26 degli statuti.)

Pordenone, 10 febbrajo 1873.

**La Direzione**
GIO. ANT. LOCATELLI, Direttore.
SERAFINO VOLPONI, Aggiunto.

NB. Si avverte che secondo l'articolo 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di venti voti compresi i proprii.

Si avverte pure che a senso dell'art. 17 degli statuti, affinchè si possa deliberare sulla proposta n. 4, è necessario che intervenga all'adunanza un numero di azionisti il quale rappresenti fra tutti almeno tre quinti dell'intero capitale sociale.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato cav. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo, Calle Taotorta, num. 3566), a tutto il giorno 30 marzo prossimo venturo.

658

# BANCA DI CREDITO ROMANO

## Assemblea Generale.

I signori azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 2 del prossimo marzo, ad un'ora pomeridiana, in Roma, alla sede della Società, via Condotti, n. 42, p. p.

**ORDINE DEL GIORNO:**

Approvazione del bilancio 1872.

Nomina di consiglieri, di sindaci e di membri del Comitato di controllo a forma dello statuto sociale.

*Il Presidente:* A. PAOLUCCI.

NB. Saranno ammessi all'assemblea gli azionisti che avranno fatto il deposito delle loro azioni alla Cassa della Società in Roma 24 ore prima dell'adunanza. 778

## AVVISO DI VENDITA

AL PUBBLICO INCANTO.

*Primo esperimento.*

In base alla ordinanza 5 luglio 1872 del giudice delegato al fallimento della Ditta Pompei di questa città, i sottoscritti sindaci definitivi hanno deliberato di procedere alla vendita in distinti lotti dei seguenti immobili, di proprietà della menzionata Ditta.

**Primo Lotto.**

Dominio utile perpetuo del tenimento o predio denominato — Lamarelle — composto di numero nove appezzamenti, sette dei quali esistenti nel territorio di Viterbo e due nell'altro di Celleno. Il 1° di detti appezzamenti vocabolo — Lamarella e Campanile — è seminativo, querciato e boschivo da frutto; della superficie di ettari 150 659. Il 2° vocabolo Fallone seminativo, della superficie di ettari 8 750. Il 3° vocabolo Monte Miccio — pascolivo e pascolivo cespugliato, della superficie di ettari 18 709. Il 4° vocabolo Monte Liberto, seminativo e pascolivo cespugliato, della superficie di ettari 42 541. Il 5° vocabolo Spinacceto o Salseto del Vetriolo seminativo, della superficie di ettari 7 62. Il 6° vocabolo Acqua-salsa o Campo Salino —, seminativo, della superficie di ettari 17 262. Il 7° vocabolo Acqua sottile —, della superficie di ettari 16 690. L'8° vocabolo Pianterreno o Piantarello, seminativo e pascolivo, soggetto alla servitù del pascolo comunale, della superficie di ettari 3 680. Il 9° vocabolo Micchignanello, boschivo da frutto, della superficie di ettari 40 580.

Nell'appezzamento num. 1 esistono tre casali, ed otto grotti ad uso ricovero di bestiame.

L'intero predio è gravato dell'annuo canone di scudi 155 pari a lire 833 13 a favore del direttario.

I primi sette appezzamenti devono all'Arte Agraria di Viterbo l'annuo perpetuo canone di lire 418 90.

Il 9° ha il peso di annue lire 27 27 in favore del comune di Celleno per titolo di affrancazione dal pascolo.

Prelevate le dette passività reali, il valore netto e totale del predio ascende a lire 60,063 16, come alla relazione del perito signor Francesco ingegnere Mencarini.

**Secondo Lotto.**

Un tenimento detto l'Edificio costituito da tre corpi di terra, situati nel territorio di Viterbo.

I. Corpo in vocabolo — Edificio — di qualità seminativo, pascolivo, pascolivi cespugliati, prativi, seminativi, irrigui cannetati. La di cui superficie è di ettari 225 055. Contiene due case rustiche; tre fontanili uno dei quali inattivo, ed una colta o lega di acqua.

II. Corpo in vocabolo Micchignano, boschivo ceduo, e da frutto simultaneamente, e seminativo. Ha la superficie di ettari 93 386.

III. Corpo in vocabolo Campo della Quercia o Bisciarro —, seminativo, della superficie di ettari 11 640.

Il I e III dei detti corpi sono gravati, in taluni speciali appezzamenti, dai canoni annui che seguono: 1° Perpetuo a favore dell'Arte Agraria di Viterbo in L. 513 54; 2° del Monastero di San Domenico in detta città scudi 10; 3° della Prebenda Canonicale eretta nella Collegiata di Sant'Angelo in Spada di Viterbo, sotto il titolo di Sant'Antonio Abate durante la linea mascolina e femminina, in infinito di Bonaventura Baleatra, in rubbia 2, mezze sei grano; 4° del Convento de'Servi di Maria Santissima in Viterbo, per la linea come sopra di Pompeo Pompei, mezze sette grano; 5° della Prebenda Arcidiaconale eretta nella Cattedrale di Viterbo, per l'anzidetta linea, in scudi 7 50; 6° dell'Opera Pia Guglielmini di Bagnaja, perpetuo, in baj. 70; 7° della Prebenda Canonicale di Bagnaja, intitolata a S. Saturnino, per la linea mascolina e femminina di Pompei Pompeo, in scudi 7 50; 8° del Monastero della Pace in Viterbo, perpetuo ridotto da scudi 60 a scudi 54; 9° della Pia Unione sotto la invocazione del Preziosissimo Sangue di N. S. G. nella chiesa di S. Leonardo in Viterbo, perpetuo, in scudi 7 65; 10° della Cappellania Galli di Vitorchiano, perpetuo, in scudi 3; e 11° altro canone o tassa erbatico in L. 122 12 per l'Arte Agraria suindicata. Li quali canoni tutti computati a diminuzione del valore del tenimento, si residua il prezzo di questo a L. 77312 76, secondo la perizia dell'esperto Mencarini.

IV. Corpo *Opificio del Vetriolo Romano.* È composto principalmente di cinque distinti fabbricati, ed altre piccole fabbriche accessorie coi relativi utensili ed attrezzi necessari alla lavorazione del solfato di ferro, cava del minerale ecc., stimato il tutto L. 32,519 12. Il valore pertanto del tenimento monta nella sua totalità a L. 109851 88.

**Terzo Lotto.**

Terreno seminativo situato nel territorio di Viterbo in contrada Ferriera, della superficie di ettari 3 70. È gravato dal canone o tassa erbatico di L. 9 67 annue; per cui il valore netto si è giudicato dal perito signor Mencarini lire 766 61.

**Quarto lotto.**

Terreno seminativo e pascolivo cespugliato nel territorio di Viterbo in contrada Monte Piombone in vocabolo Galantina, della superficie di ettari 7 765. Anche questo fondo ha il peso della tassa agraria in L. 15 66 annue; quali dedotte come di regola, il valore netto si è riconosciuto dallo stesso perito in L. 1397 81.

**Quinto lotto.**

Terreno seminativo situato ove sopra nella contrada denominata Ferriera, e vocabolo Farnicchio, della superficie di ettari 1 850. È gravato dall'annuo canone o tassa erbatico a favore dell'Arte Agraria in L. 7 45; quali dedotti si ha il valore del medesimo fondo in L. 462 61.

La vendita degl'immobili suindicati si farà l'uno indipendentemente dall'altro al pubblico incanto nella sala comunale di Viterbo alle ore 10 ant. del giorno 17 marzo 1873.

Le condizioni della vendita scritte in apposito capitolato sono ostensibili ad ognuno presso l'ufficio notarile del signor Domenico Anselmi in Viterbo, lungo il corso Vittorio Emanuele, al civico numero 107.

Si notifica che entro giorni otto dalla delibera condizionale ognuno dei creditori della ditta ha il diritto di offrire, mediante scheda da presentarsi al sullodato signor giudice delegato, un aumento non minore del decimo sulla offerta accettata nel primo esperimento.

Il secondo e definitivo esperimento si enuncierà nel modo che è di legge.

Viterbo, 10 febbraro 1873.

*I Sindaci*
FILIPPO AVV. SALVATORI.
GIUSEPPE AVV. GRIMALDI.
775 CESARE BRUSCAGLI.

## SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(1ª *pubblicazione*)

A seguito della cessazione dall'ufficio di procuratore capo del signor cavaliere Benedetto Orlandini Fossa già esercente in Torino, si diffida chiunque possa avervi interesse, a senso dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, num. 3368, che il signor dottore Gioanni Jemina intende di svincolare dalla malleveria prestata a favore di detto procuratore Fossa il certificato di rendita di lire 500 sul Debito Pubblico dello Stato ad esso dottor Jemina intestato e portante il n. 72916.

Roma il

789 GOVONE sost. GIRIO.

## CASSA DI RISPARMJ DI LIVORNO.

Terza denunzia di un libretto segnato di numero 42330 sotto il nome di Isetto Caterina per la somma di lire seicento.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, li 9 febbraio 1873. 721

# SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEMANIALI DEL REGNO D'ITALIA, agente in nome e per conto del Governo

## INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

**Avviso d'asta** *per la vendita di beni demaniali autorizzata colla legge* 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno 3 marzo 1873 si procederà presso l'Intendenza di finanza qui sottodesignata ai nuovi pubblici incanti a prezzi ridotti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni demaniali descritti qui appresso.

L'asta sarà aperta sui prezzi di estimo ridotti come segue.

Ogni offerta non potrà essere minore di quella designata qui appresso.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare presso l'uffizio procedente o comprovare di aver già depositato in alcuno degli uffizi di registro del Regno in danaro o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del prezzo di estimo di ciascun lotto, oltre a quella determinata per supplire in via approssimativa alle spese di 1° e 2° incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'uffizio procedente.

Gl'incanti si terranno col mezzo di pubblica gara col sistema della estinzione della candela vergine secondo le forme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

**Descrizione dei beni posti in vendita.**

| Num. del lotto | Num. di elenco | COMUNI in cui sono siti i beni | UFFIZIO ove segue l'incanto | INDICAZIONE DEI BENI | Estensione superficiale: misura decimale E. A. C. | Estensione superficiale: misura locale Mog. fraz. | Connotati catastali: numeri di mappa | Connotati catastali: Sezione | Prezzo di estimo ridotto | Minimo di offerta di aumento | Deposito: per decimo del prezzo | Deposito: approssimativo per le spese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 | 20 | Rossano | Intendenza di Finanza di Cosenza | Podere detto Muzio Nigro in comune di Rossano, terreno seminatorio in piano con ulivi. Confina a settentrione con la mensa arcivescovile, levante e mezzodì col podere del signor Falco, ponente col podere del signor Amarelli . . . | 15 64 » | 46 » | 151 | B | 60000 | 200 | 6000 | 200 |

Dalla Intendenza di Finanza di Cosenza, li 20 gennaio 1873.

697 *L'Intendente:* GARDINI.

(3ª *pubblicazione*).

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## DIREZIONE GENERALE

### AVVISO.

Il signor *Pallotti dottor Giacomo di Vincenzo*, domiciliato a Bologna, ha chiesto la rettifica nel proprio nome dell'intestazione del certificato provvisorio n° 73 d'iscrizione di dieci azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla succursale di Bologna il 15 novembre 1872 in capo a *Pallotti dottor Giovanni di Vincenzo.*

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Bologna, presso cui trovansi inscritte le suddette dieci azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 25 gennaio 1873. 420

REGNO D'ITALIA

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## PREFETTURA DI FERRARA

*Impresa per lavori di ricostruzione del tratto d'argine sinistro del Panarò all'antica Botta Brandana tagliato per scolare le acque d'inondazione della Rotta di Revere, lunghezza metri* 620.

### Avviso.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 febbraio corrente si procederà in quest'uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 24 gennaio 1873 compilato dall'Uffizio tecnico governativo di questa provincia, ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici con dispaccio del dì 5 febbrajo predetto, n. 2957-1795, e visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE.

L'impresa ascende alla somma di L. 90,365, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 70 da quello della consegna.

L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni cinque, attesa l'urgenza, e scadrà al mezzodì del giorno 22 febbrajo corrente.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 11 febbrajo 1873.

781 *Per detto Uffizio* — Il Segretario: A. CURTI.

# SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Per le variazioni introdotte nell'ordinamento dei magazzini, accennato nell'annotazione apposta allo specchio delle riscossioni del mese di dicembre 1872, non poterono ancora pervenire a questa Amministrazione i resultati delle vendite fatte in tutte le provincie nel gennaio 1873.

È quindi forza per questa volta ritardare di alcuni giorni la pubblicazione dello specchio suddetto, la quale, a norma dell'art. 23 della convenzione, dovrebbe essere fatta prima della metà del mese.

**Pel Comitato**
780 A. DI COSSILLA — L. STROZZI-ALAMANNI.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

## AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Cervere, mandamento di Cavallermaggiore, circondario di Saluzzo, provincia di Cuneo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzeno di Bra, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente presenta il reddito lordo di

Lire 550 per il ramo Tabacchi
Lire 220 per il ramo Sali.

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria instanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta comunale, dagli attestati giudiziari e politici comprovanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, dallo stato di famiglia e di possesso, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 7 marzo 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale per le inserzioni giudiziali della provincia di Cuneo, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cuneo, il 6 febbrajo 1873.

695 *L'Intendente di Finanza:* CATTAGNINO.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

## Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Macello, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pinerolo, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito di tale gabella sui tabacchi è in media di L. 640 annue.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 7 marzo prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 7 febbrajo 1873.

698 *L'Intendente di Finanza:* CALVI.

## AVVISO.

Cesare Picarelli negoziante di merci in via del Corso, n. 316 e 317, deduce a pubblica notizia che in forza di locazione principiata il primo agosto 1870, da terminare il 31 luglio 1876, reg. a Roma li 10 febbraro 1873 al vol. 22 Atti privati num. 2464 col pagamento di lire 38 60 a quel ricevitore, è conduttore ed affittuario dei locali terreni per l'esercizio del suo commercio e delle camere superiori per uso di abitazione poste ove sopra in detta via del Corso, num. 316 e 317, di cui si appartiene la proprietà agli eredi succeduti al testè defunto Saverio Scultheis-Brandi.

Dichiara inoltre che per patto principale risulta: " Che in vista delle forti spese incontrate dal Picarelli, qualora questi sia stato sempre esatto al pagamento delle pigioni debbaglisi rinnovare la locazione stessa per altri *anni sei soltanto*, obbligandosi il Picarelli alle spese degli acconcimi tutti avvenire, ad eccezione delle grosse riparazioni, nonchè a lasciare a vantaggio del locatore i buonifici tutti che fosse per fare nella casa locatagli, senza di che non sarebbesi stipulata la locazione stessa. "

In sequela di che intende esso Picarelli fin da ora far salvi i proprii diritti derivanti dalla locazione anzidetta, sia contro gli eredi del sunnominato defunto Saverio Scultheis-Brandi, sia contro chiunque altro.

Roma, li 12 febbraro 1873.

CESARE PICARELLI.
726 GIUSEPPE BORGHI proc.

## TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI VITERBO.

*Estratto d'istanza per nomina di perito.*

Le signore Lucia Pandolfi Leali e Rosa Vanni vedova Leali assistite dai loro mariti signori Luigi Annibaldi ed Anatolio Caetani domiciliati tutti elettivamente in Viterbo nello studio del sottoscritto procuratore da cui sono rappresentati, posto in Piazza S. Maria Nuova, vicolo Fattungheri, num. 2, il giorno undici febbraro 1873 hanno presentato istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo per la deputa di un perito che proceda alla stima degli immobili appresso descritti e di cui hanno promosso giudizio di subasta contro il signor Pietro Leali erede proprietario della buona memoria Dionisio Leali domiciliato in Ronciglione.

" Terreni riuniti e formanti un sol corpo posti nel territorio di Ronciglione, soggetti alla giurisdizione del tribunale civile di Viterbo, nelle contrade li Cappuccini, Muro-torto, Palazzina e Chianello, seminativi, vitati, pascolivi, con castagneti domestici, della quantità superficiale di tavole 169 e centesimi 7 pari ad ettari 16, ari 90, centiari 70, allibrati sui registri del catasto rustico del territorio di Ronciglione alla mappa sezione prima, coi numeri 971, 972, 973, 974, 975, 976 sub. 1, 2, 3 e 4, 977, 978, 2074, 2075, 2076, 2077 e 2222 e confinanti colla strada di Vetralla, colla strada di Chianello, coi beni di Poggi Domenico, e coi beni di Brioli Livia e nepote, salvi ecc. "

Viterbo, 11 febbraro 1873.

725 ANTONIO CALANDRELLI proc.

## R. Pretura di Palombara-Sabina.

Il cancelliere sottoscritto a senso dell'art. 981 del vigente Codice civile, e per ogni effetto di legge, fa noto a chiunque che con decreto del signor Girolamo avv. Nicora, pretore di questo mandamento, del 10 corrente mese, è stato nominato a curatore dell'eredità giacente di Giuseppe Pelonzi di Palombara-Sabina, defunto intestato nello stesso comune il 21 gennaro corrente anno, il signor Egidio Cricchi possidente pure di Palombara-Sabina.

Palombara-Sabina, li 10 febbraio 1873.

732 Il cancelliere F. BRUNACCI.

## ISTANZA

PER LA DEPUTA DI PERITO.

A richiesta di Ermenegildo Pileri si deduce a pubblica notizia di avere e. li avanzato istanza al signor presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito che proceda alla stima della casa spettante ai coniugi Eugenio Tofini e Margherita Pucci, posta nell'interno del comune di Rocca Priora, via del Celso, distinta in catasto coi numeri di mappa 183, 184, sezione 2ª, per quindi procedersi alla vendita giudiziale a termini di legge.

743 OTTAVIO MUCCI, proc.

## AVVISO. 727

A tenore dell'art. 161 e seguenti Codice di commercio si pubblica l'estratto dell'atto di Società in nome collettivo per stabilire un deposito di macchine da cucire in Roma, rappresentanze estere e nazionali, autenticato a norma del § 1323 Codice civile li 29 gennaro 1873 dal sottoscritto notaio — esibito alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma li 9 febbraro 1873 — fra i signori Pasquale Ettore Mugnai ed Emilio Ettore Riboni, con capitale aumentabile di lire seimila (lire 6000), sedente in Roma via S. Ignazio 23, piano secondo, con durata sociale (prolungabile) di anni due.

Roma, dal mio studio notarile piazza Caprettari 67 questo dì 12 febbraro 1873.

FILIPPO DELFINI not. di Collegio.

## DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Pini e LL. CC. il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio con sentenza 11 dicembre 1872 ha dichiarato l'assenza di Pini Martino fu Lorenzo di Oga, mandamento di Bormio.

177 AVV. LUIGI SERTOLI.

## AVVISO. 705

Si fa noto che la Regia Corte di appello di Lucca con decreto profferito in camera di consiglio il dì 31 dicembre 1872 dichiarò farsi luogo all'adozione di Maddalena del fu Giuseppe Manetti e della fu Regina Orlandi per parte dei coniugi Maria Penelope e Pietro Paolo Piantanida, tutti residenti a Livorno.

Per copia conforme
Dott. G. FERRARI.

## DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*).

Sopra ricorso degli interessati Carrara Luigi, Adriano e Tertelinda, a mente dell'articolo 22 Codice civile con cui fu proposta la domanda della dichiarazione giudiziale di assenza del loro fratello Ottavio Carrara fu Giovanni, nativo dei Correggioli in comune di Ostiglia, provincia di Mantova, per ottenersi quindi dagli eredi legittimi l'immissione nel possesso temporaneo dei beni dell'assente, a tenore di legge, il R. tribunale civile e correzionale di Mantova, allo scopo di far luogo in seguito alla domanda, con suo decreto 6 marzo 1872, num. 63, ebbe ad ordinare l'assunzione della prova testimoniale alla pretura del primo mandamento in Mantova per accertare i fatti e le circostanze relative all'assenza dell'Ottavio Carrara fu Giovanni, la notifica del suddetto decreto al curatore attuale dell'assente, signor Francesco Sansoni, dei Correggioli, l'affissione del decreto stesso alla porta dell'ultimo di lui domicilio e l'inserzione dell'estratto presente nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale ufficiale del Regno; il tutto giusta l'articolo 23 del Codice civile.

155 AVV. TULLO SCHIAPADORI.

## VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del Regio tribunale civile di Roma, sezione seconda, nella pubblica udienza del dì 18 marzo 1873 verrà proceduto col mezzo del pubblico incanto ad istanza della signora Anna Moroni in Ottoni alla vendita dell'appresso descritto stabile espropriato a danno di Vincenza Piersanti vedova Mastro Francesco.

Utile dominio di un terreno vignato, olivato e cannetato della estensione di rubbio uno e mezzo circa pari a tavole censuarie 28 e c.i 83, ossiano are 276 26 circa, posto nel territorio di Genzano in vocabolo Fontana Ginestra, confinante coi beni Maderno Francesco, Statuti Giuseppe e la strada, rappresentato nella mappa censuale coi numeri 1134, 1435, 1463, con tutti i suoi annessi, connessi, ecc.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la somma di lire duemila offerta dall'istante a senso dell'art. 663 Codice di procedura civile.

739 SAVERIO CATINI proc.

## ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che di ragione si notifica che sull'istanza della signora Virginia Torre vedova di Giovanni Cocito quale amministratrice legale delle minori sue figlie Francesca e Felicita, seco giunto l'altro suo figlio maggiore d'età Federico, tutti domiciliati in Torino nella loro qualità di unici eredi del rispettivo marito e padre Gioanni Cocito predetto morto *ab intestato* in Torino il 13 aprile 1872, il tribunale civile di Torino con suo decreto 29 ottobre 1872 autorizzò la detta vedova Virginia Cocito a ritirare dall'Amministrazione del Debito Pubblico la nuova cartella consolidato 5 per cento, della rendita di lire cinque, in surrogazione di quella presentata pel cambio dal predetto Gioanni Cocito, come da ricevuta 7 marzo 1872, numero 14412, ed a passare alla stessa Amministrazione ampia e valida quittanza e liberazione.

Torino, 23 gennaio 1873.

440 D'AQUILANO sost. ARCOSTANZO.

## DELIBERAZIONE. 492

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione nel dì ventitrè dicembre mille ottocento settantadue ha emesso la seguente deliberazione:

" Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che la rendita complessiva di lire cinquecentosessanta, risultante da due certificati numeri diciottomila sessanta per lire cinquecentodieci, centoquarantunomila trecentotto per lire cinquanta, intestati a Serio Aniello fu Nicola domiciliato in Napoli, sieno invece tramutati in testa di Emmanuela Palumbo fu Pasquale legataria del defunto marito intestatario. "

Napoli, 8 gennaio 1873.

LUIGI DELLI FRANCI procuratore della signora Emmanuela Palumbo fu Pasquale.

## 2ª PUBBLICAZIONE. 561

La signora Teresa Zanotti fu Vittorio vedova del notajo Francesco Berardi tanto in proprio, che qual madre e legale rappresentante dei suoi figli minori Pietro, Emma ed Esterina fu detto notajo Francesco Berardi domiciliati in Torino, seco lei unita l'altra di lei figlia maggiore Ruffina consorte al signor Luca Viola ora dimorante a Milano, ricorsero ed ottennero decreto dal tribunale civile e correzionale di Torino sotto li 21 gennaio cadente 1873 con cui si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano a convertire li tre certificati di rendita, consolidato italiano, intestati al detto fu notajo Francesco Berardi coi numeri d'iscrizione 15027 il primo dell'annua rendita di lire 125, 43942 il secondo dell'annua rendita di lire 75, e 64750 il terzo dell'annua rendita di lire 5, in altri tre certificati al portatore consolidato cinque per cento di pari annua rendita per essere quindi a senso del precedente decreto dello stesso tribunale delli 25 novembre ultimo, venduti a mezzo del signor agente di cambio cav. Bartolomeo Toscanelli stato a tal uopo con detto primo decreto delegato, ed il relativo prezzo convertito nel pagamento del debito di detti madre e figli Berardi verso la signora marchesa Giuseppina Lomellini nata Tollot, residente a Genova, di lire 50/m.

Questa pubblicazione viene eseguita in base all'articolo 89 del regolamento pell'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto otto ottobre mille ottocento settanta.

Torino, il 31 gennaio 1873.

ZANOTTI proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta